

Il presidente Usa al lavoro per mandare a vuoto le critiche dei conservatori

Cesare Terranova nelle liste del PCI

Nixon tiene ai capi del Congresso un rapporto sulla visita a Pechino

Riunione del governo alla Casa Bianca - Grande rilievo alla cerimonia e alla breve allocuzione all'arrivo di fronte a cinquemila persone - Era assente l'ambasciatore di Formosa - Tremila studiosi interessati agli scambi culturali

Ricevuto da Podgorni il nuovo ambasciatore romeno a Mosca

MOSCA, 29. Il nuovo ambasciatore rumeno a Mosca George Barudus ha oggi presentato le credenziali al presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS Nicolai Podgorni. Dalla cerimonia, Barudus ha diffuso un ampio resoconto con un riassunto dei discorsi pronunciati. Barudus ha dichiarato che rapporti di amicizia e di stretta cooperazione si sviluppano tra la Romania e l'URSS e si è felicitato per i successi riportati dall'Unione Sovietica. «Il patto di amicizia e di cooperazione tra la Romania e l'URSS — ha detto il nuovo ambasciatore — la sua politica pacifica e le sue attività nell'arena internazionale consentono di rafforzare il collegamento del sistema socialista mondiale, alla lotta contro la guerra, alla sicurezza e alla cooperazione tra i popoli d'Europa e di tutto il mondo». Podgorni, dal canto suo, richiamando i principi che ispirano la politica estera sovietica, ha affermato che «l'Unione Sovietica è pronta a rafforzare la politica diretta a rafforzare l'unità e la coesione dei paesi della comunità socialista».

WASHINGTON, 29. Di ritorno alla Casa Bianca, il presidente Nixon ha immediatamente posto mano al compito di difendere e di sfruttare, sui diversi fronti della politica americana, i risultati del suo viaggio in Cina. Stamani alle 10 (le 16, ora italiana) egli ha incontrato i leaders parlamentari del partito repubblicano, ha presieduto una riunione di governo. Il consigliere Kissinger e il segretario di Stato, Rogers, hanno a loro volta mobilitato i loro servizi stampa per illustrare la valutazione che il presidente dà del suo viaggio.

La linea che Nixon ha cercato di seguire è stata sommaria e esposta nel breve discorso che egli ha pronunciato ieri sera al suo arrivo alla base di Andrews e nella stessa cerimonia di benvenuto. Presentandosi alle cinquemila persone convenute all'aeroporto (con il vice-presidente Agnew alla testa del comitato di accoglienza, quattro bande militari e centinaia di bambini con bandierine a stelle e strisce) come lo statista che ha appena concluso un viaggio patriottico, il capo della Casa Bianca ha già messo al passo una parte della destra ed ha emarginato gli elementi più estremi del suo schieramento. Nixon ha detto che il viaggio a Pechino gli ha consentito di raggiungere il suo obiettivo fondamentale: «ri-



SAIGON — Un grosso convoglio di pezzi di artiglieria dei saigonesi è stato attaccato dalle forze di liberazione negli ultimi giorni. Serbano intervallati rifari e l'aviazione. Ne è nata una battaglia che è durata alcune ore. Sul convoglio sono cadute otto bombe da mortaio. In altre zone del Sud Vietnam, cinque mercenari sono rimasti uccisi in un campo minato dai partigiani; un villaggio «strategico» è stato distrutto; tre alti funzionari del regime fantoccio sono stati uccisi da una guerriglia; a «B-52» hanno continuato a bombardare le zone a nord di Danang e Hue. Un aereo USA ha inoltre tirato un razzo contro il territorio nord-vietnamita. Nella foto: uno degli addetti ai radar della portaerei «Constellation», da cui partono gli aerei che bombardano il Vietnam

Per l'aggressione degli anni 30

Il Giappone offre «scuse» alla Cina

Fukuda propone di includerle in un trattato di pace

TOKIO, 29. Il ministro degli Esteri giapponese, Takeo Fukuda, ha dichiarato oggi, durante una discussione in sede di commissione parlamentare per il bilancio, che il governo nipponico deve presentare alla Cina «sincere scuse per tutti gli errori compiuti dal Giappone in Cina», per avviare il processo di «normalizzazione» dei rapporti.

Fukuda ha precisato che il Giappone deve francamente riconoscere di avere recato danno alla Cina con l'attacco alla Manchuria (annessa nel 1932) e con l'invasione del 1937. «Noi — ha detto — dobbiamo trasmettere alla Cina le nostre sincere scuse con la nostra autocritica».

Fukuda ha detto anche che l'autocritica e le scuse potrebbero essere espresse in un trattato di pace, nel corso del quale il primo ministro Sato, invece, nel corso della stessa discussione, ha affermato che sarebbe più efficace un atto del parlamento.

Tanto il primo ministro quanto il ministro degli Esteri hanno sottolineato l'importanza del governo è di normalizzare le relazioni sulla base del riconoscimento che

la Cina è una sola e che il governo di Pechino rappresenta la Cina.

Il governo giapponese ha infatti deciso di abolire gli impedimenti all'exportazione verso la Cina autorizzata dal Export-Import Bank a concedere crediti ufficiali a lungo termine e a basso interesse per finanziare le esportazioni di attrezzature e di impianti in Cina.

Polemico commento del Trud sul viaggio di Nixon

MOSCA, 29.

Il giornale dei sindacati sovietici Trud commenta oggi, nella rassegna settimanale degli avvenimenti internazionali, il viaggio del presidente Nixon in Cina. Dopo aver sottolineato gli obiettivi elettorali perseguiti dal capo della Casa Bianca, Trud afferma che dal brindisi e dal comunicato è possibile farsi un'idea di «ciò che è veramente accaduto».

Dice il giornale sovietico: «La parte americana indubbiamente ha fatto assegnamenti su Pechino per l'appoggio alla cosiddetta "dottrina di Guam" di Nixon in cambio di precise concessioni. Questa dottrina prevede la cosiddetta "vietnamizzazione" della guerra in Indocina. Gli osservatori americani — continua il Trud — dicono concordemente che la politica di vietnamizzazione annunciata da Nixon nel 1969 incitava i maoisti a invitare il Presidente a Pechino. Questa politica sta bene ai dirigenti cinesi. Il fatto è che essi contano di sfruttare la politica americana di mettere asiatici contro asiatici per i loro scopi di grande potenza».

Il giornale afferma che tutto il mondo condanna i crimini degli USA in Indocina e si guarda anche con attenzione alle attività dei circoli dirigenti di Pechino i quali «cercano di evitare qualsiasi cosa che possa suonare come una critica agli USA». A giudizio del giornale essi hanno anche cercato di «creare un'impressione favorevole agli occhi di coloro che guidano la politica della più grande potenza imperialista». «Questo risultato — afferma il Trud — lo hanno ottenuto ma hanno ottenuto anche qualcosa d'altro: tutto il mondo progressista, oltre a condannare le attività degli imperialisti americani contro la pace e la libertà del popolo, condanna anche i maoisti per essere entrati in un completo pericoloso con i circoli dirigenti degli USA».

Alla testa di una importante delegazione del Bangla Desh

Oggi il premier Rahman in visita ufficiale a Mosca

La «Pravda» pubblica una intervista con il primo ministro nella quale si ribadisce che il nuovo stato appoggerà una politica di pace, di non allineamento e di neutralità

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. L'Unione Sovietica si prepara ad accogliere come un grande dirigente popolare e come un buon amico il primo ministro del Bangla Desh, Mujibur Rahman, il quale giungerà domani in visita ufficiale a Mosca. Il ministro della Difesa, Ustinov, sarà alla testa di un'importante delegazione di governo di cui farà parte anche il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko. Il ministro del Commercio, Nikolai Ignat'ev, ha pubblicato una biografia del leader bengalese e un suo ritratto, danandolo, a nome del popolo sovietico, il cordiale benvenuto.

Dalla nostra redazione

Mosca è la prima capitale che Mujibur Rahman visita in qualità di primo ministro del suo paese. Il ministro degli Esteri Andrei Gromyko, Stamani la Pravda ha pubblicato una sua intervista in cui egli, tra l'altro, ha dichiarato: «La Repubblica indiana è un paese che appoggerà una politica di pace, di non allineamento e di neutralità. Noi sappiamo che il governo sovietico apprezza positivamente questa politica. Il nostro paese non è grande, ma ha un'importanza strategica nell'Asia del Sud-Est e noi ci poniamo il compito di contribuire al rafforzamento della pace in questa regione e nel mondo intero».

Dalla nostra redazione

Nicolaj Podgorni, presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, ha ricevuto ieri Abdul Salam Jahid, membro del Consiglio del comando rivoluzionario della Repubblica araba di Libia e capo della delegazione governativa libica in visita nell'Unione Sovietica.

Il sen. Mansfield invitato in Cina da Ciu En-lai

PECHINO, 29. Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha formalmente invitato a Pechino il senatore Mike Mansfield e Hugh Scott, leaders rispettivamente della maggioranza democratica e della minoranza repubblicana al Senato. Una corrispondenza stata diffusa sabato scorso ad Hong Kong ed oggi si è appreso che il premier cinese ha rivolto l'invito tramite il presidente Nixon.

Dalla nostra redazione

La visita della delegazione libica s'inquadra nella intensa attività diplomatica sovietica nel Medio Oriente negli ultimi mesi (viste del presidente egiziano Sadat e di una delegazione irachena a Mosca, viaggio di Gromyko al Cairo e di una delegazione sovietica, diretta da Mazurov in Siria). Commentando stamani questi contatti, la Pravda sovietica ha scritto che i loro «risultati fruttuosi confermano che i rapporti tra l'URSS e i

Dalla nostra redazione

paesi arabi si sviluppano sistematicamente sulla base dell'uguaglianza, del rispetto della sovranità e della non ingerenza negli affari interni altrui. Diviene evidente che i tentativi dell'imperialismo e del sionismo mondiale di diffondere l'anticomunismo e lo antisovietismo per scalfare la solidarietà e la cooperazione dei popoli arabi con i loro amici più fedeli — i popoli degli Stati socialisti — sono destinati al totale fallimento.

(Segue in ultima pagina)

sollecitazioni a metodi somari e antisistematici. Al dottor Terranova, il compagno Macaluso aveva inviato questa lettera: «Egregio signor Procuratore incaricato del comitato regionale del mio partito, le rivolgo l'invito a partecipare alla prossima campagna elettorale come candidato indipendente nelle liste del PCI. Questa scelta fa per noi un senso molto preciso che mi permetto riassumere brevemente. Lo scioglimento anticipato delle Camere ha creato in evidenza una crisi politica che cova da anni e che oggi investe le stesse istituzioni democratiche. L'Italia è travagliata da aspirazioni di libertà e di politica, mentre la direzione politica del paese non sa cogliere le spinte positive che emergono per dare sbocco positivo a questa situazione. In questa situazione, come abbiamo già visto il 13 giugno dell'anno scorso, forze consistenti di destra muovono per colpire al cuore la democrazia. Queste forze puntano sull'eversione di tipo fascista, e trovano un collegamento con il mite conservatorismo che caratterizza l'attuale direzione della DC e del governo da essa espresso. «Al fondo della crisi stanno a nostro avviso gravi e insoluti problemi. Basti pensare all'acuirsi della questione del Mezzogiorno e alla tragica condizione della nostra Sicilia, considerate aree di sviluppo economico e di progresso umano. Basti considerare la situazione in cui versano la scuola, la sanità, la giustizia. «La mancata soluzione di questi problemi spinge alla protesta e alla lotta milioni di uomini che chiedono una società più giusta e una nuova direzione politica del paese, capace di cominciare a sciogliere i nodi che impediscono lo sviluppo ordinario e democratico della società italiana. «La crisi politica è cioè a nostro avviso talmente grave da richiedere ad ogni cittadino democratico e onesto di combattere una battaglia nei questi problemi spinge alla protesta e alla lotta milioni di uomini che chiedono una società più giusta e una nuova direzione politica del paese, capace di cominciare a sciogliere i nodi che impediscono lo sviluppo ordinario e democratico della società italiana. «Perché oggi ci rivolgiamo anche a lei, che per molti anni ha svolto in un settore delicato dell'apparato dello stato una azione che ha riscosso sempre il consenso delle migliori forze della Sicilia. Ci rivolgiamo a lei perché sappiamo che i problemi dell'ordine pubblico e della giustizia che lei ha affrontato con il suo spirito di onestà e di sincera politica in atto, e nel

corso di tutta la sua azione lei ha potuto dimostrare la possibilità di esercitare la funzione di magistrato con assoluta indipendenza e spirito democratico. «Le forze reazionarie hanno cercato in questi mesi di presentare la situazione italiana come ingovernabile in un regime democratico perché in preda allo scontro tra i costi degli opposti estremismi, che è la comoda formula per nascondere il pericolo dell'attacco fascista del loro conservatore contro le nostre istituzioni. Queste forze chiedono oggi un governo «forte» non perché fondato sul consenso delle masse e su un'applicazione rigorosa e intransigente della Costituzione, ma perché basato sull'autoritarismo sovversivo delle nostre istituzioni. «Ci rivolgiamo a lei che nell'amministrazione della giustizia ha messo a nudo con esemplare coraggio le collusioni tra alta mafia e certi gruppi politici, indicando la strada che bisogna percorrere per stradicare la mala politica mafiosa colpendo i punti nodali di un sistema che può che avvillisce la nostra regione. «Ci rivolgiamo a lei che ancora recentemente, in momenti drammatici che scossero il paese dopo l'atroce delitto di Marsala, seppe interpretare i sentimenti di giustizia del nostro popolo e respingere ogni sollecitazione alla ricerca di un colpevole e non del colpevole, come alla richiesta di misure eccezionali di ritorni a metodi che la coscienza civile e morale respinge. «Quello della amministrazione della giustizia è oggi — come dimostra lo stesso caso di Marsala — una delle più delicate e delicate delle attività pubbliche. Noi riteniamo conciliabili queste esigenze, respingendo da un canto la richiesta di leggi eccezionali e la restrizione della libertà individuale e dall'altro le posizioni di chi con frasi estremistiche nega la necessità di una scuola e di una giustizia amministrata con democrazia. «La revisione del codice e la riorganizzazione della giustizia non possono essere opera di pochi esperti distaccati dalla vita politica ma sono parte fondamentale delle scelte politiche e sociali che debbono maturare con il contributo di tutte le forze democratiche e di uomini che come lei hanno dimostrato di sapere e volere percorrere questa strada. Noi chiediamo quindi un suo contributo, che lei potrà dare con assoluta indipendenza e onestà, nella speranza che, nelle sue modesti dimensioni, metta a disposizione del paese. «Con i più sinceri sentimenti di stima, Cesare Terranova».

volimento dell'impegno politico in uomini di cultura o di diversamente impegnati nella società, con un preoccupante deterioramento del personale politico che rappresenta il popolo negli organismi di democrazia. Il gruppo vergognoso delle clientele, la corruzione, la corsa al sottogoverno rappresentano oggi un ostacolo per molti uomini di cultura ad impegnarsi nell'azione politica che a nostro avviso rappresenta la più alta espressione della battaglia civile di un paese. «Noi riteniamo che sia venuto il momento di chiedere a tutti i democratici, ovunque impegnati, di dare il loro contributo nell'attacco reazionario e di far andare più avanti la democrazia. Il nostro partito, che ha combattuto come ha potuto questa battaglia, non può più che far posto nelle sue liste a uomini che, pur non condividendo l'ideologia che guida il PCI, ne condividono tuttavia l'impegno democratico, col volto a rinnovare profondamente le strutture economiche, sociali e civili del paese. «Perché vogliamo augurarci che la sua presenza nelle liste del nostro partito possa costituire un segno per un impegno nuovo di forze democratiche che operano in diversi settori della società. Con stima e cordialità, Emanuele Macaluso».

(Dalla prima pagina)

mento dei finanziamenti necessari per realizzare a partire dal primo gennaio 1972 anche i miglioramenti previdenziali previsti nel primo comma del presente ordine del giorno. «Ci rendiamo conto — ha detto il compagno Tognoni intervenendo nel dibattito — che discutiamo questi problemi in una situazione particolare caratterizzata dallo scioglimento anticipato delle Camere e dalla presenza di un governo battuto in Parlamento. Egli ha parlato in presenza di dichiarazioni rese al Senato dal presidente del Consiglio in cui l'on. Andreotti ha affermato che il governo lavorerà soprattutto in direzione dei provvedimenti amministrativi e dell'attuazione di quei compiti prioritari nella presente situazione sia quello di affrontare il problema pensionistico che quello di potenziare la popolazione. E ciò non solo per motivi di giustizia, ma anche perché un aumento delle pensioni contribuisce ad allargare anche il mercato in-

terno, che oggi è una delle cause della crisi.

Tognoni ha quindi illustrato l'ordine del giorno prospettando un quadro completo dei provvedimenti da adottare e soffermandosi a particolare sui punti: in primo luogo la partecipazione dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi con quelli dei lavoratori dipendenti e pariteticamente una promessa sin dal 1961, scritta in una legge del 1963, ribadita nella legge del 1969. Andreotti ha avuto espressioni molto cariche, che si riferiscono ai coltivatori diretti. Noi gli chiediamo — ha detto Tognoni — di far seguire alle parole i fatti, convocando subito la commissione parlamentare per la elaborazione del decreto sulla parificazione, da emettere entro il 31 marzo prossimo.

I comunisti per le pensioni

In secondo luogo il deputato comunista ha annunciato che il gruppo a PCI presenterà la discussione nell'aula, presenterà un emendamento formale al bilancio, per iscriverci le somme necessarie al pagamento delle pensioni sociali per tutti i pensionati. Ciò consentirrebbe — se il governo non si opporrà — di liberare i bilanci sommi del bilancio dell'INPS e di affrontare tutti i problemi previdenziali che sono all'ordine del giorno del paese. Infine Tognoni ha ricordato che la Commissione lavoro della Camera aveva a suo tempo, all'unanimità, stabilito che fosse data ai pensionati un contributo di 25.000 lire al mese, il mancato funzionamento della scala mobile del 1970. E' ora di rispettare quella decisione. Corchia ha invitato il ministro del lavoro e Andreotti a rispondere con chiarezza alle richieste dei comunisti.

(Dalla prima pagina)

La stampa sovietica commenta i «risultati fruttuosi» dei recenti contatti dell'URSS con i paesi arabi

La Pravda commenta stamani questi contatti, la Pravda sovietica ha scritto che i loro «risultati fruttuosi confermano che i rapporti tra l'URSS e i

(Dalla prima pagina)

La stampa sovietica commenta i «risultati fruttuosi» dei recenti contatti dell'URSS con i paesi arabi

La Pravda commenta stamani questi contatti, la Pravda sovietica ha scritto che i loro «risultati fruttuosi confermano che i rapporti tra l'URSS e i

I primi commenti ad Hanoi

Non può sfuggire agli osservatori che tutte queste prese di posizione non sono certo dovute al caso ma lasciano intravedere il desiderio vietnamita di impedire che il popolo della politica mondiale, sul quale gli Stati Uniti cercano di sfruttare le divergenze tra Pechino e Mosca, si possa forgiare un cambio di indirizzo particolare, una specie di certificato che permetta a Nixon, davanti all'opinione pubblica mondiale e a quella americana, di cambiare la sua posizione di aggressione nei confronti della guerra tra vietnamiti, mentre gli Usa stanno ponendo fine al loro impegno in questa guerra. Ma Nixon — seguita il giornale — non ha fatto che cambiare il modo di utilizzare le forze americane per continuare in maniera più crudele la stessa guerra di aggressione. Egli ha tentato di cambiare il modo di utilizzare le forze americane per continuare in maniera più crudele la stessa guerra di aggressione. Egli ha tentato di cambiare il modo di utilizzare le forze americane per continuare in maniera più crudele la stessa guerra di aggressione.

Riprendono i lavori sul disarmo

GINEVRA, 29. Con un appello agli Stati Uniti e alla Francia, abbiamo adottato nuove misure di disarmo nucleare, e con un invito alla Cina e alla Francia, affinché partecipino alla trattativa sul disarmo generale. Il presidente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Hans Dehmel, ha aperto oggi a Ginevra una nuova sessione della conferenza sul disarmo.